



MonitorFase4

In calo i prezzi internazionali delle commodity, ma non sufficiente per una rapida riduzione dell'inflazione in Europa

Novembre 2022

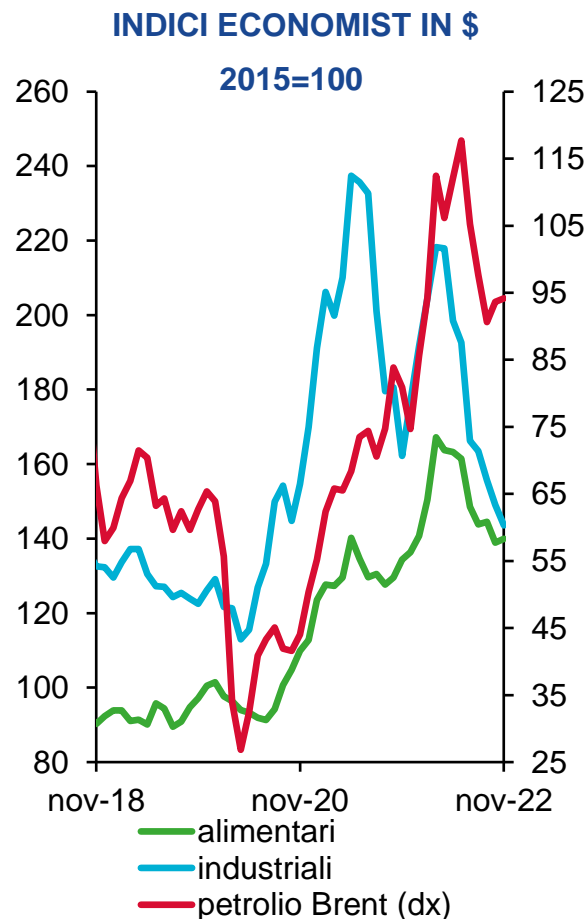
I temi

- ✓ Il progressivo ripristino del funzionamento delle catene del valore e il rallentamento dell'economia mondiale contribuiscono alla riduzione delle quotazioni in dollari di molte commodity industriali e alimentari nei mercati internazionali, lasciando intravedere la possibilità di contributi via via minori di questi prodotti nella formazione dei prezzi
- ✓ Anche i prezzi internazionali di petrolio e gas sono calati rispetto ai picchi nella prima parte dell'anno, fornendo un contributo significativo alla riduzione dell'inflazione soprattutto negli Usa. Qui il minor costo del petrolio si sta trasferendo lungo tutte le filiere di produzione e distribuzione: dai prezzi alla produzione di beni e servizi intermedi a quelli finali, fino ai prezzi al consumo
- ✓ In Europa, l'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro attenua la flessione dei prezzi delle commodity in valuta nazionale, mentre i nuovi picchi raggiunti dai prezzi alla produzione e al consumo e, soprattutto, la diffusione ai diversi comparti dell'economia suggeriscono che il trasferimento dell'aumento dei prezzi delle commodity a tutte le filiere non è ancora concluso
- ✓ I rischi rimangono comunque molto elevati: nei mercati dell'energia, con il rischio di nuove tensioni al rialzo sul prezzo del gas, anche solo nel caso in cui la stagione invernale si presentasse più rigida del passato; nei mercati di alcune commodity alimentari, dove la leadership produttiva ed esportatrice di Russia e Ucraina continuerà a giocare un ruolo chiave nel mantenere i prezzi su livelli di massimo storico

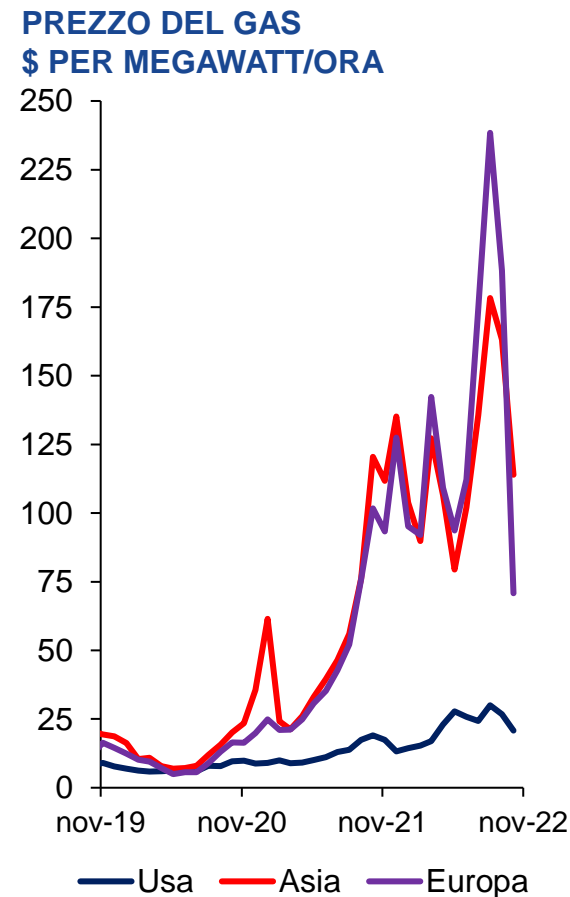
In calo i prezzi in dollari delle commodity nei mercati internazionali...

Da aprile i prezzi internazionali in dollari delle materie prime sono in calo per una serie di motivi.

1. Il rilassamento delle restrizioni per contenere la diffusione del Covid ha agevolato il ripristino delle catene del valore e la normalizzazione della logistica mondiale
2. Sono aumentate le attese di rallentamento della crescita economica (i) per gli effetti deflativi esercitati dall'alta inflazione e (ii) per gli effetti della restrizione monetaria implementata nei principali paesi per riportare al più presto l'inflazione vicina all'obiettivo



Fonte: The Economist



Fonte:

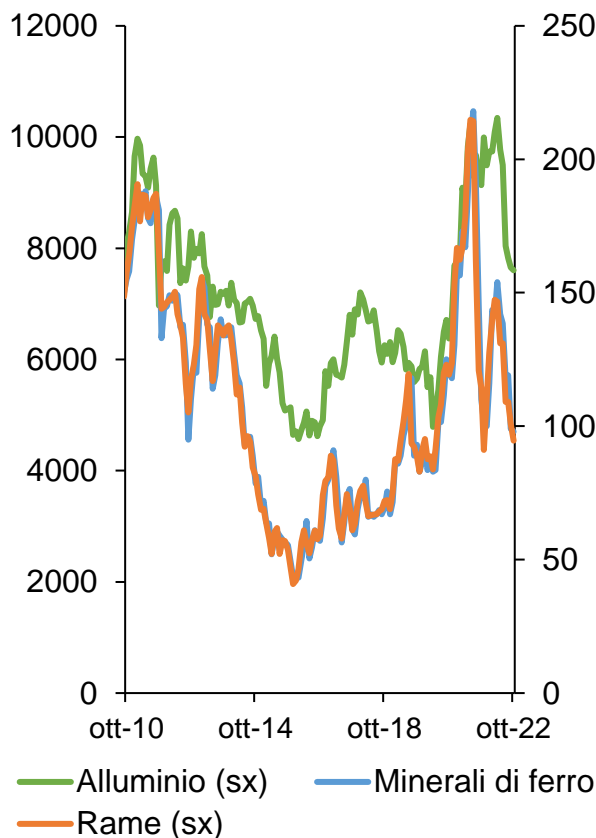
all rights reserved

... soprattutto per le materie prime industriali

La frenata dell'attività economica e la debolezza della domanda cinese, che sconta sia gli effetti della politica zero-Covid, sia la debolezza del settore delle costruzioni, hanno contribuito a raffreddare la domanda mondiale di metalli e, più in generale, di materie prime "industriali".

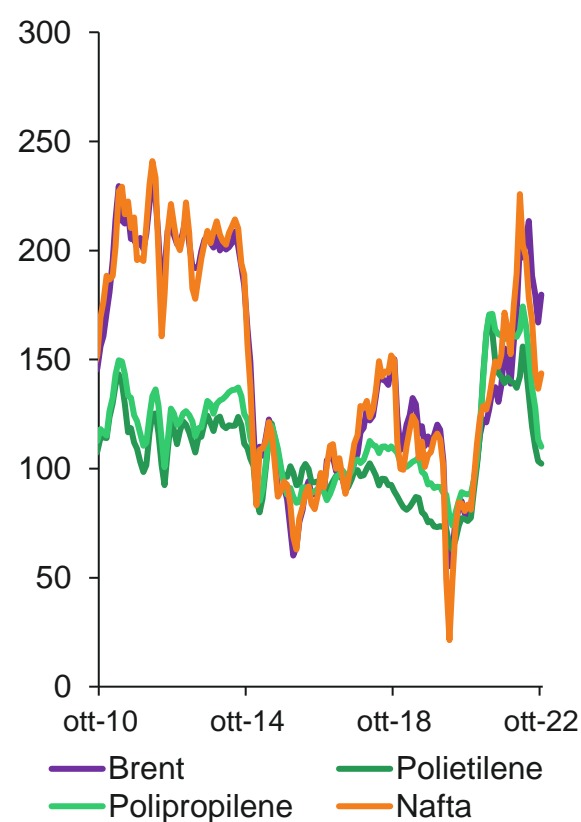
I prezzi della chimica (che avevano registrato rialzi molto più intensi del petrolio nel 2021), a partire dalla primavera hanno risentito degli effetti del rallentamento ciclico e della maggiore disponibilità di materia prima di origine asiatica, precedentemente "bloccata" dagli effetti delle congestioni nei traffici merci.

PREZZI IN \$ DEI METALLI
2015=100



Fonte: Refinitiv

PREZZI IN \$ NELLA FILIERA CHIMICA
2015=100



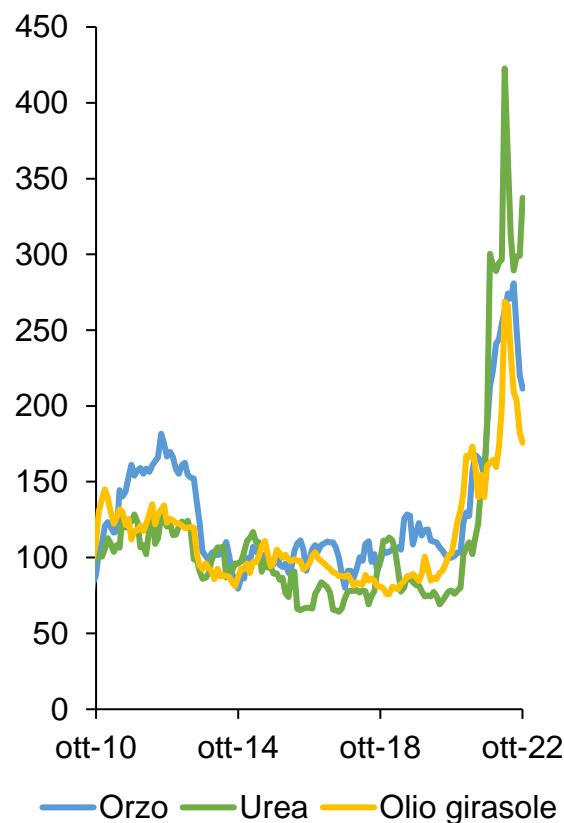
Fonte: Prometeia-APPIA, Ottobre 2022

... mentre quelle alimentari rimangono su valori di massimo storico

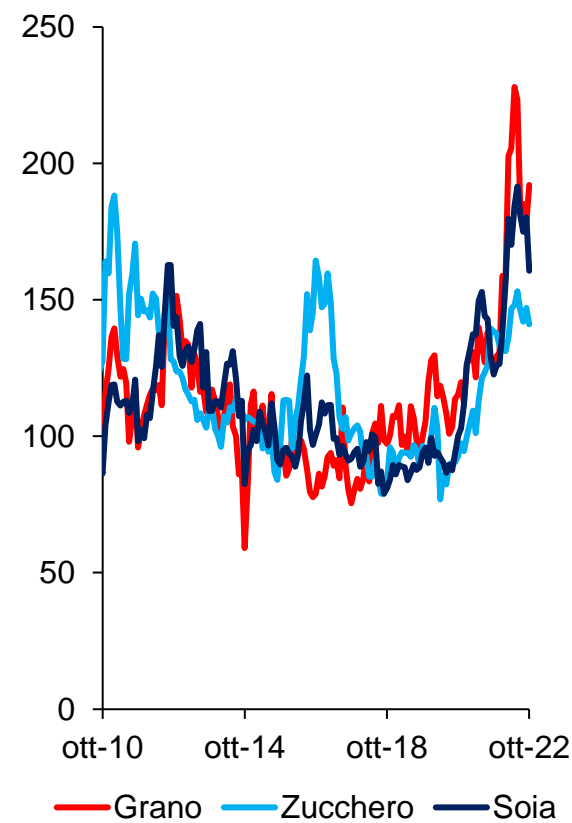
Stanno calando anche i prezzi internazionali dei prodotti agricoli/alimentari, su alcuni dei quali tuttavia continua, e continuerà, a rilevare il ruolo centrale come produttori ed esportatori di Russia e Ucraina, che contribuisce a mantenere i prezzi sui valori di massimo storico degli ultimi venti anni.

E' il caso dell'olio di girasole, piuttosto che dell'urea, mentre la persistenza su valori di massimo storico del prezzo del grano è riconducibile alla eccezionale siccità di quest'anno e ai più elevati costi di produzione.

PREZZI IN EURO DEI PRODOTTI AGRICOLI 2015 = 100



Fonte Refinitiv



Fonte: Refinitiv

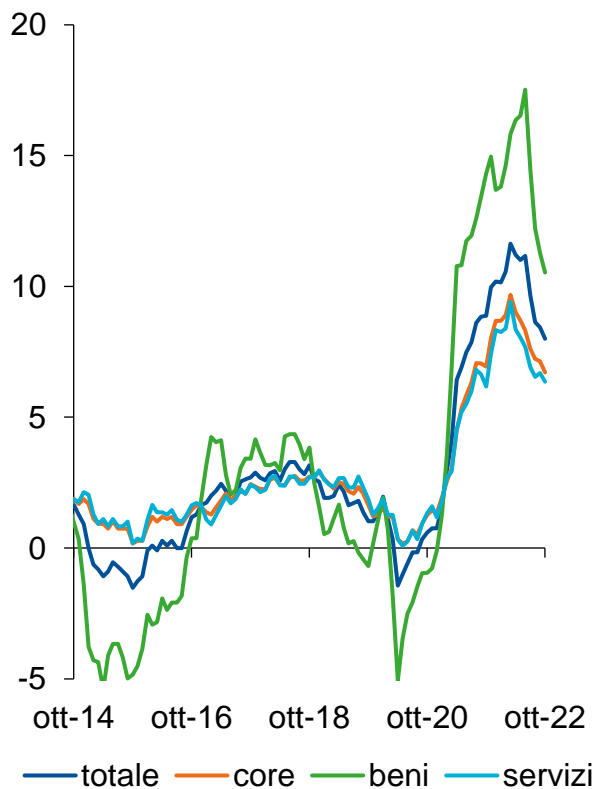
all rights reserved

Negli USA il calo dei prezzi, soprattutto di quelli dell'energia, si sta trasferendo lungo tutta la filiera

La riduzione dei prezzi delle materie prime, petrolio incluso, il ritorno dei costi di trasporto su valori pre-Covid (soprattutto dei cargo dalla Cina agli Usa) e il rafforzamento del dollaro sono alla base della riduzione dell'inflazione Usa.

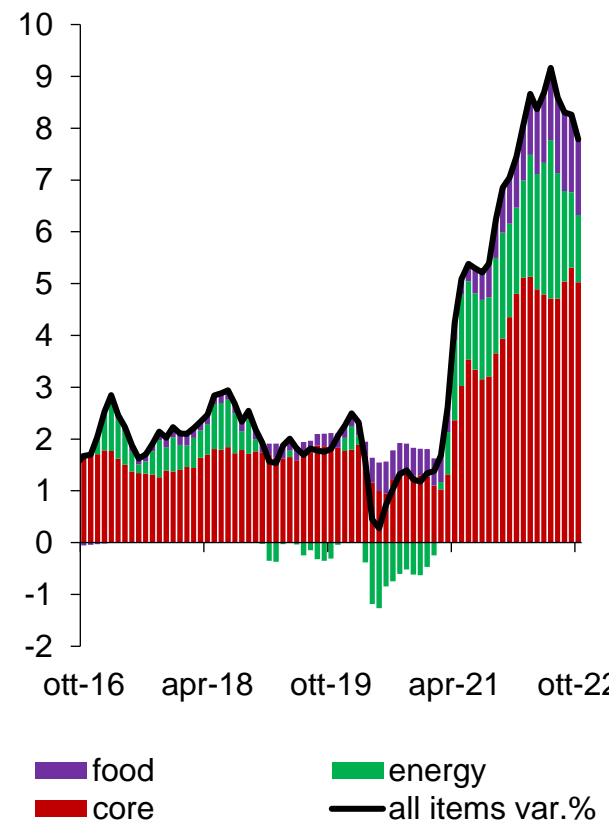
Le imprese stanno infatti registrando un netto e rapido calo dei prezzi all'importazione, che riduce il costo degli input e allenta la pressione a scaricare sui prezzi finali gli aumenti dei costi, tanto più in un contesto in cui la domanda di beni è attesa in ulteriore decelerazione.

PREZZI ALLA PRODUZIONE PER LA DOMANDA FINALE



Fonte: Bureau of Labor Statistics

PREZZI AL CONSUMO E CONTRIBUTI DELLE MAGGIORI CATEGORIE DI SPESA



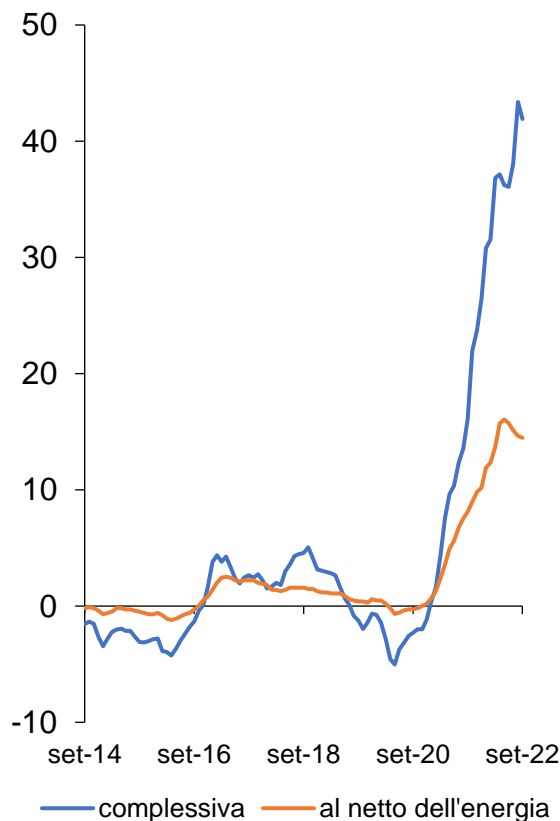
Fonte: Prometeia's calculation on Bureau of Labor Statistics data

Nell'area euro probabilmente non ancora raggiunto il picco di inflazione e più lento rientro il prossimo anno

In Europa, gli effetti disinflazionistici esercitati dalla riduzione dei prezzi delle materie prime internazionali sono in parte compensati:

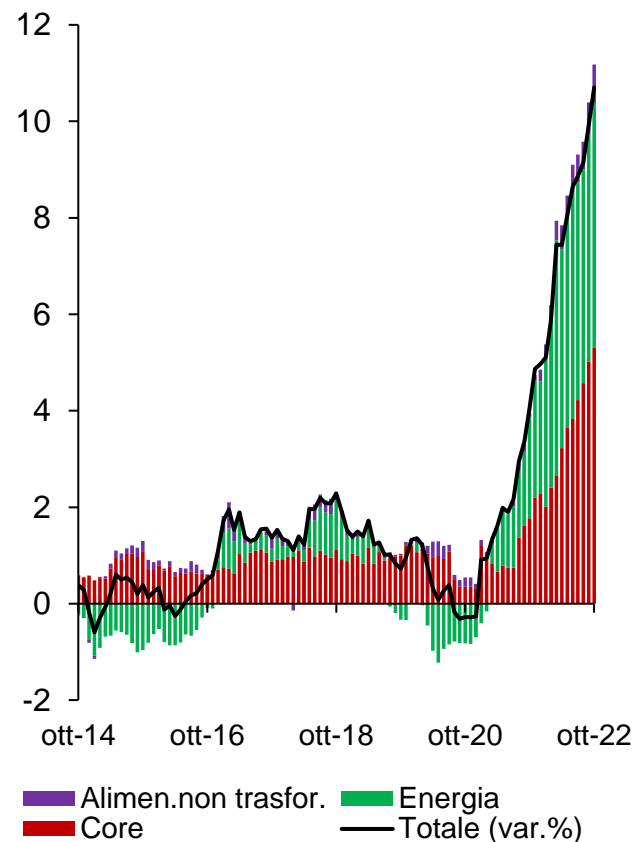
- dall'aumento del prezzo del gas e dall'incertezza che contraddistinguerà ancora i mesi invernali,
- dall'indebolimento dell'euro,
- dalla maggiore dipendenza, rispetto agli Usa, da Russia e Ucraina come mercato di origine di alcuni prodotti agricoli.

PREZZI ALLA PRODUZIONE



Fonte: Eurostat

PREZZI AL CONSUMO E CONTRIBUTI DELLE MAGGIORI CATEGORIE DI SPESA



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Eurostat

Non vi sono le condizioni per un rientro rapido dell'inflazione europea il prossimo anno

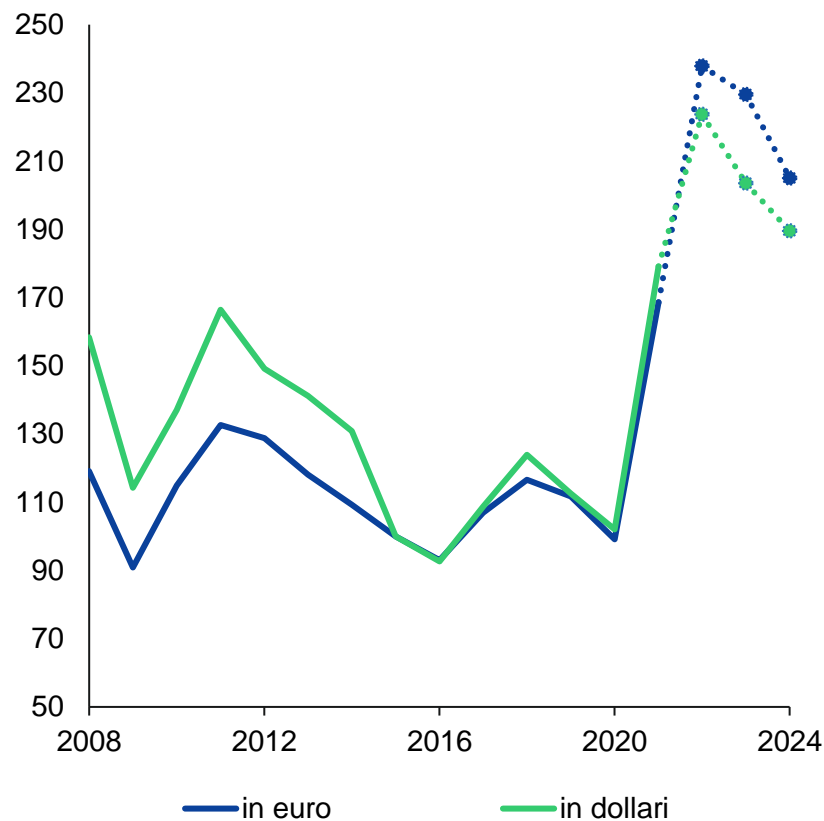
→ La necessità di continuare a sostituire il gas russo con altre fonti contribuirà a mantenere i prezzi di metano ed elettricità su livelli elevati in Europa, tanto più se riprenderà vigore la domanda cinese.

→ Sui mercati petroliferi, la ripartenza della domanda e un'offerta molto meno «elastica» rispetto al passato impediranno un rientro significativo del prezzo del Brent.

→ Per quanto riguarda le commodity industriali (metalli in primo luogo) la maggior domanda indotta dalla transizione energetica sosterrà consumi e prezzi («greenflation»)

→ Complice anche il dollaro forte, l'Indice Prometeia-APPIA in euro dei prezzi delle commodity (sintesi del prezzo del paniere di materie prime acquistate dalle imprese manifatturiere italiane) è previsto rientrare dai picchi del 2022, ma a ritmi molto moderati, ostacolando il rientro delle tensioni inflazionistiche

INDICE PROMETEIA-APPIA DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME 2015=100



Fonte: Prometeia-APPIA, Ottobre 2022

Contatti:



Bologna – sede centrale
Piazza Trento e Trieste, 3
+39 051 6480911
italy@prometeia.com

www.prometeia.it

 Prometeia

 @PrometeiaGroup

 Prometeiagroup

 Prometeia



Roma – sede centrale
Via G.A. Guattani, 9
+39 06 884391

www.areastudi.legacoop.coop

